

2023

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2023 ————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
15 marzo 2024

BCC Assicurazioni S.p.A.

Sede legale: Maciachini Business Park - MAC 1 - Via Benigno Crespi 19 - 20159 Milano - Italia - Pec bcc.assicurazioni@actaliscertymail.it
Tel. +39 02 46 62 75 - Cap. Soc. Euro 14.448.000,00 i.v. - C.F., Partita IVA e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02652360237 - REA del C.C.I.A di Milano
n. MI 1782224 - Società sottoposta alla direzione e coordinamento di Iccrea Banca S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Società autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 333 del 13 settembre 1996 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996

www.bccassicurazioni.com

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	69
Executive Summary	9	Premessa	72
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	74
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	78
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	D.3 Altre passività	86
A.3 Risultati di investimento	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	88
A.4 Risultati di altre attività	27	D.5 Altre informazioni	89
A.5 Altre informazioni	28	E. Gestione del capitale	91
B. Sistema di governance	31	E.1 Fondi propri	94
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	98
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	40	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	99
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	41	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	99
B.4 Sistema di controllo interno	44	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	99
B.5 Funzione di audit interno	47	E.6 Altre informazioni	99
B.6 Funzione attuariale	49	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	101
B.7 Esternalizzazione	50		
B.8 Altre informazioni	51		
C. Profilo di rischio	53		
Premessa	56		
C.1 Rischio di sottoscrizione	58		
C.2 Rischio di mercato	60		
C.3 Rischio di credito	62		
C.4 Rischio di liquidità	63		
C.5 Rischio operativo	64		
C.6 Altri rischi sostanziali	66		
C.7 Altre informazioni	67		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti alla situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia BCC Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

BCC Assicurazioni è una compagnia assicurativa operante nei Rami Danni che a partire dal 27 settembre 2023 fa parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed è posseduta al 100% da ICCREA Banca S.p.A..

Sede legale: Via Benigno Crespi, 19 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1782224

Codice Fiscale e Partita IVA: 02652360237

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00124

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale n. 21, Roma.

Società di revisione: Mazars Italia S.p.A. Via Ceresio, 7 - 20154 Milano

Rami: la Compagnia è autorizzata all'esercizio di tutti i rami Non Vita.

Canali: opera per il tramite di quattro canali distributivi, Banche e Intermediari finanziari, Agenzie, Broker e Diretto.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, Consigliere e Amministratore Delegato della Compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Matteo Accordi Responsabile dell'area Bancassicurazione Danni, attribuendogli la carica di Amministratore Delegato.

Con effetto 1° luglio, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la Società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

In data 27 settembre 2023 è stato perfezionato il trasferimento delle azioni rappresentative del 70% del capitale sociale di BCC Assicurazioni S.p.A. da Generali Italia in favore di ICCREA Banca S.p.A..

Nell'ambito dell'operazione è stato chiesto di dar seguito a quanto previsto dall'accordo parasociale e in particolare continuare con le attività precedentemente erogate.

In pari data sono state ratificate le dimissioni di tutti gli amministratori della Compagnia e di tutto il collegio sindacale della stessa. Contestualmente sono stati nominati come nuovi amministratori i dott. Luca Gasparini (confermato Presidente), Stefano Milani, Luca Maria Grando, Mariarosa Borroni e Antonio Blandini e come nuovi sindaci i dott. Riccardo Andriolo (nominato Presidente del Collegio), Paola Paris e Michela Cignolini. In ultimo, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato dott. Stefano

Milani. Successivamente, il dott. Luca Maria Grando ha rassegnato le dimissioni da amministratore ed è stato cooptato dal dott. Enrico Parretta.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 2.708 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 1.979 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 61.680 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 55.918 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 94,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2022 (97,1%).

Il **risultato di sottoscrizione** chiude con un risultato positivo di 2.809 migliaia di Euro, in aumento rispetto ad un risultato positivo pari a 2.157 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti è positivo per 2.651 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo pari a 2.921 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 1.100 migliaia di Euro, da riprese nette per 162 migliaia di Euro. Le plusvalenze nette da realizzo sugli investimenti sono pari a 1.389 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in

applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza quindi per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2023 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale e si è modificato in relazione alla operazione di cambiamento di controllo intervenuta, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. PROFILO DI RISCHIO

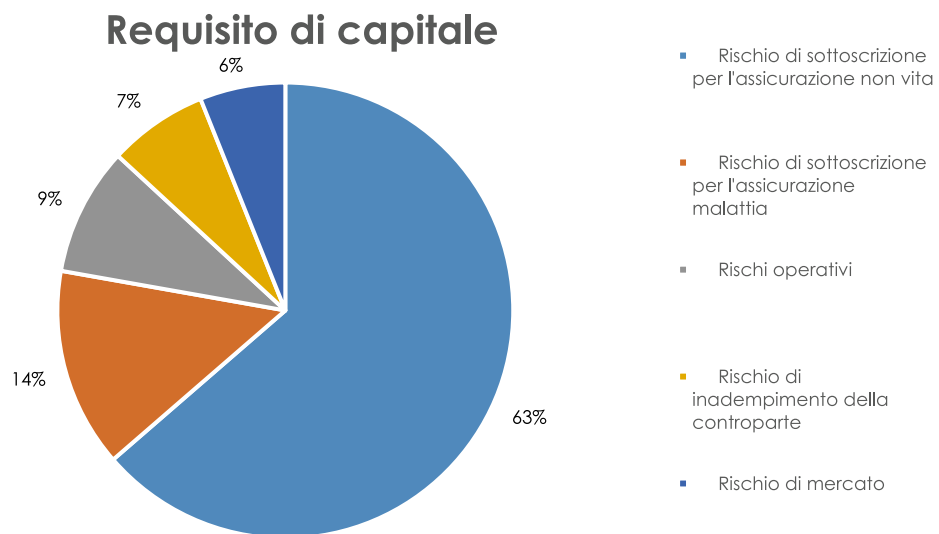
I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



La macro-categoria ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato in considerazione della loro volatilità.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio 2023 hanno portato a confermare l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia e il rispetto delle soglie di propensione al rischio definite dal Consiglio di Amministrazione anche a fronte degli scenari individuati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione dei fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	27.415	100%
Totale Fondi Propri	27.415	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	14.946	5.617	14.998	5.636
Indice di copertura	183%	488%	182%	484%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dati societari

BCC Assicurazioni che, a partire dal 27 settembre 2023 è una compagnia del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è la compagnia di assicurazioni Non Vita nata all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 13 settembre 1996, n. 333 - G.U. n. 220 del 19 settembre 1996.

La Compagnia è posseduta al 100% da Iccrea Banca S.p.A..

La sede legale è a Milano, in Via Benigno Crespi, 19.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1782224.

Il Codice Fiscale e la Partita IVA è 02652360237.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00124.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Mazars Italia S.p.A., con sede legale a Milano in Via Ceresio, 7 (www.mazars.it) nominata dall'Assemblea dell'11 dicembre 2023. Nello specifico il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha preso atto delle indicazioni formulate dalla Capogruppo Iccrea Banca sulla necessità di garantire un'uniformità delle procedure di revisione del Gruppo, essendo tenuta alla redazione del bilancio consolidato nel cui perimetro è inclusa la Compagnia BCC Assicurazioni S.p.A., e assoggettato a revisione contabile ai sensi del D.Lgs 39/2010 la cui piena responsabilità, è della società di revisione Mazars S.p.A., proponendo all'Assemblea il conferimento dell'incarico alla citata società di revisione. Il mandato alla società di revisione avrà scadenza con la revisione del bilancio che si chiude al 31 dicembre 2031.

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A..

La rete distributiva della Compagnia è costituita da 3.253 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (3.440 al 31 dicembre 2022), principalmente di BCC affiliate al Gruppo Iccrea e di alcune altre banche di credito cooperativo aderenti ad altri gruppi e da alcune agenzie di assicurazione.

Non rilevante seppur presente la distribuzione tramite broker e canale diretto.

L'attività della Compagnia è principalmente rivolta alle esigenze di protezione della famiglia e del suo patrimonio, nonché all'attività di piccole e medie imprese.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 2.708 migliaia di Euro, che si confronta con una perdita dell'esercizio precedente di 1.979 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 61.680 migliaia di Euro, in aumento rispetto ai 55.918 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 94,8%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2022 (97,1%).

Fatti significativi del periodo di riferimento

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, Consigliere e Amministratore Delegato della Compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Matteo Accordi Responsabile dell'area Bancassicurazione Danni, attribuendogli la carica di Amministratore Delegato.

Con effetto 1° luglio 2023, a seguito del riassetto organizzativo riguardante la Country Italia del Gruppo Generali, sono state finalizzate alcune operazioni societarie a seguito delle quali la Società che presta servizio è Generali Italia S.p.A..

In data 27 settembre 2023 è stato perfezionato il trasferimento delle azioni rappresentative del 70% del capitale sociale di BCC Assicurazioni S.p.A. da Generali Italia in favore di ICCREA Banca S.p.A..

Nell'ambito dell'operazione è stato chiesto di dar seguito a quanto previsto dall'accordo parasociale e in particolare continuare con le attività precedentemente erogate.

In pari data sono state ratificate le dimissioni di tutti gli amministratori della Compagnia e di tutto il collegio sindacale della stessa. Contestualmente sono stati nominati come nuovi amministratori i dott. Luca Gasparini

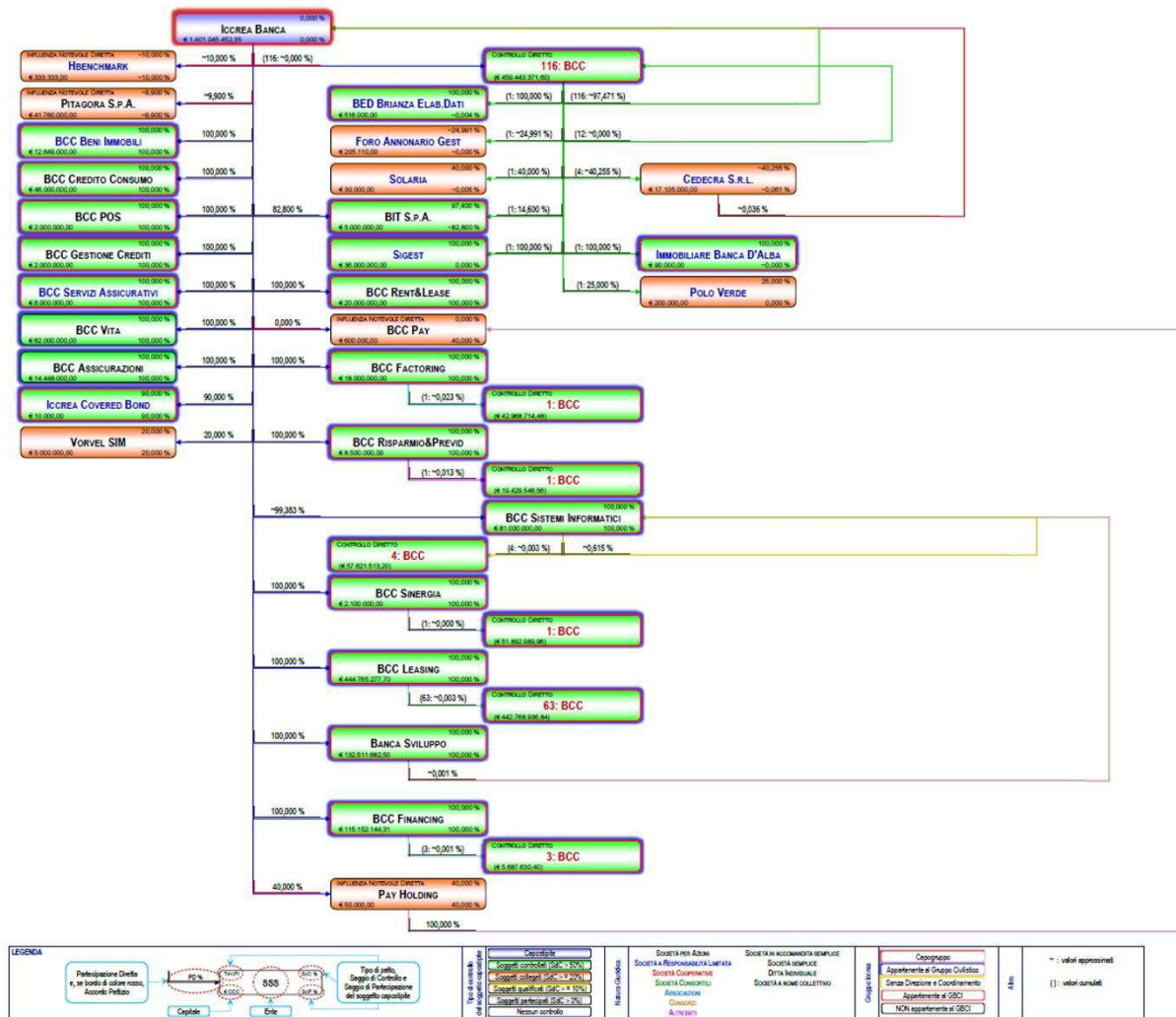
(confermato Presidente), Stefano Milani, Luca Maria Grando, Mariarosa Borroni e Antonio Blandini e come nuovi sindaci i dott. Riccardo Andriolo (nominato Presidente del Collegio), Paola Paris e Michela Cignolini. In ultimo, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato dott. Stefano Milani. Successivamente, il dott. Luca Maria Grando ha rassegnato le dimissioni da amministratore ed è stato cooptato dal dott. Enrico Parretta.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2024

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, con un particolare focus sulla struttura partecipativa di ICCREA Banca e della sue controllate, tra cui BCC Assicurazioni S.p.A..



Partecipazioni qualificate nell'impresa

Al 31 dicembre 2023 BCC Assicurazioni è controllata al 100% da Iccrea Banca S.p.A. con sede legale a Roma in Via Lucrezia Romana 41/47.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Iccrea Banca S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
Aree di attività- Business Danni		(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
(Importi in migliaia di euro)		2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	-9	1.481	985	1.410	48	442	-697	-354	1.149	1.978	-909	-1.364
	Assicurazione protezione del reddito	15.259	11.674	11.188	9.172	345	123	0	-1	7.356	6.424	3.487	2.624
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	2.081	2.173	2.085	2.262	1.474	2.735	0	0	1.512	933	-901	-1.406
	Altre assicurazioni auto	1.060	1.000	1.046	1.044	282	308	0	0	520	534	244	202
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	4.851	4.186	3.900	3.727	1.580	1.240	-26	0	2.243	2.202	51	285
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	1.296	1.144	1.308	1.115	233	79	0	0	596	506	479	530
	Assicurazione di credito e cauzione	45	3	49	3	50	-1	0	0	-133	108	132	-104
	Assicurazione tutela giudiziaria	26	43	31	38	1	-3	0	0	-57	-74	87	115
	Assistenza	499	488	482	503	7	6	0	0	214	155	261	342
	Perdite pecuniarie di vario genere	9.920	9.943	6.777	8.178	192	51	0	0	6.707	7.194	-122	933
Totale		35.028	32.135	27.851	27.452	4.212	4.980	-723	-355	20.107	19.960	2.809	2.157

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Il risultato di sottoscrizione 2023 (2.809 migliaia di Euro), risulta in crescita del 30% rispetto allo stesso dato del 2022 (2.157 migliaia di Euro).

I premi contabilizzati crescono del 9%, grazie alle crescite a doppia cifra dei rami property, altri danni ai beni e protezione del reddito mentre anche in questo esercizio si registra una contrazione del ramo RC Autoveicoli. Stabile invece la raccolta nel ramo perdite pecuniarie.

In significativo miglioramento la sinistralità netta che si attesta al 15,1% (18,1% nel 2022). In un anno segnato dagli eventi atmosferici che hanno interessato in particolare il ramo property la compagnia ha beneficiato della protezione delle coperture riassicurative (circa il 47% degli earned premiums ceduti).

Le spese registrano nel loro complesso una leggera riduzione e contribuendo al citato miglioramento del complessivo risultato di sottoscrizione.

Nell'ambito delle singole aree di attività si segnala:

- L'assicurazione protezione del reddito registra un incremento del 32% grazie alla crescita nella raccolta ed al rapporto sinistri/premi che si attesta al netto della riassicurazione al 3%;
- L'area dell'Assicurazione contro incendio e altri danni ai beni ha evidenziato un risultato di sottoscrizione inferiore al 2022, ma comunque in terreno positivo, grazie in particolare ad una maggior raccolta e ad un contributo positivo derivante dal runoff delle riserve sinistri degli esercizi precedenti. L'effetto negativo dei sinistri legati agli eventi atmosferici che impatta il rapporto sinistri/premi corrente del lavoro diretto è stato in larga parte sterilizzato attraverso i trattati di riassicurazione;
- L'area dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale, presenta un risultato positivo leggermente inferiore all'esercizio precedente per una maggior rapporto sinistri/premi (che resta comunque a livelli molto positivi) in parte compensato dall'incremento dei volumi di raccolta;
- L'area Perdite Pecuniarie chiude con un risultato negativo e inferiore allo scorso anno a causa principalmente di un minor contributo derivante dai premi di competenza e di un maggior costo della riassicurazione;
- L'area RC Autoveicoli è in miglioramento rispetto al 2002 ma comunque con un contributo negativo (- 901 migliaia di euro).

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della Compagnia.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2023				2022			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	0	0	0	0	0	5	0	5
Obbligazioni	972	162	1.390	2.524	624	11	-3.637	-3.002
Quote di fondi comuni di investimenti	127	0	-1	126	86	0	-9	77
Altri Attivi	1	0	0	1	-1	0	0	-1
Totale Investimenti	1.100	162	1.389	2.651	709	16	-3.646	-2.921

Commento ai risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi e oneri da investimenti risulta positivo per 2.651 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo per 2.921 migliaia di Euro dell'anno precedente.

Tale risultato è guidato da plusvalenze nette da valutazione per effetto di una riduzione dei tassi d'interesse, a cui si aggiunge un miglioramento della redditività ordinaria.

Data l'asset allocation della Compagnia focalizzata su obbligazioni governative e corporate, la maggior parte dei redditi ordinari derivano dalla componente connessa a titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituisce circa il 95% del portafoglio investimenti.

Il contributo della componente straordinaria legata ai realizzi risulta essere positivo ma di ammontare poco significativo.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2023 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 173 migliaia di Euro (23 migliaia di Euro al 31 dicembre 2022) ed è composta prevalentemente dalla voce Recupero da fondo per rischi ed oneri svalutazioni pari a 128 migliaia di Euro, che comprende lo smontamento del fondo rischi per contenzioso in tema di IVA sulle operazioni in coassicurazione per 11 migliaia di Euro, lo smontamento del fondo stanziato per il fabbisogno finanziario relativo ai premi di anzianità del personale per 64 migliaia di Euro e lo smontamento del fondo stanziato per finanziario relativo ai premi sanitari per 53 migliaia di Euro.

Altri oneri

La voce ammonta a 62 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre dell'esercizio precedente di 66 migliaia di Euro.

La voce "Altri oneri" accoglie la voce "altre imposte" (comprese imposte di bollo) per 58 migliaia di Euro e per 2

migliaia di Euro oneri diversi e costi sostenuti per sanzioni di vigilanza. Il totale "Altri oneri" comprende anche 512 Euro per arrotondamenti ed abbuoni passivi e 682 Euro per interessi passivi bancari.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo pari a 189 migliaia di Euro (88 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente), attribuibile alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positive di reddito.

Oneri straordinari

Gli oneri straordinari risultano pari a 190 migliaia di Euro (146 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente), relativi per 177 migliaia di Euro a sopravvenienze passive, per 10 migliaia di Euro alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti negativi di reddito e per 2 migliaia di Euro ad imposte varie.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2023	2022
Recupero da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	128	14
Altri proventi	45	9
Totale altri proventi	173	23
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	0	-6
Interessi passivi	-1	-1
Altri oneri	-61	-59
Totale altri oneri	-62	-66
Proventi straordinari	189	88
Oneri straordinari	-190	-146
Totale	110	-101

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Lo scenario macroeconomico, tuttora fortemente condizionato dalle tensioni geopolitiche (allargamento del conflitto in Medio Oriente e ulteriore allungamento del conflitto russo-ucraino) e le incertezze collegate alle prossime importanti consultazioni elettorali in Europa e negli USA, con esiti non scontati per le conseguenze sulle politiche economiche, determinano per gli operatori finanziari rilevanti elementi di incertezza sulle prospettive della gestione.

Cambiamenti di rilievo nella capacità di risparmio e nelle scelte di investimento delle famiglie italiane continueranno a caratterizzare anche l'esercizio 2024, determinando la prosecuzione del rallentamento della crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie e la ricomposizione della liquidità (con una attesa riallocazione del risparmio dalle forme più liquide verso il risparmio gestito e i titoli).

Dopo la crescita significativa del 2023, è verosimile ritenere che sia stato raggiunto il livello massimo dei tassi di politica monetaria la cui discesa ci si attende inizi a metà di quest'anno, con evidenti ripercussioni sulla forbice dei tassi e sul margine d'interesse atteso delle banche.

In questo contesto, il 2024 è previsto essere un esercizio di significative mutazioni per BCC Assicurazioni; nel primo semestre 2024, previa autorizzazione da parte delle Autorità, BCC Assicurazioni completerà il cambio di controllo societario tramite l'acquisizione da parte di Assimoco S.p.A. del 51% delle azioni della Compagnia con Iccrea Banca che tornerà a ricoprire il ruolo di socio di minoranza con una partecipazione del 49% delle azioni e proseguendo nel suo ruolo di distributore attraverso il Gruppo BCC ICCREA.

La Compagnia continuerà a svolgere una serie di iniziative, condivise con Assimoco S.p.A. e la Direzione Commerciale di BCC Servizi Assicurativi, volte ad ampliare la base distributiva delle BCC del Gruppo BCC ICCREA e ad un utilizzo completo del catalogo prodotti. Come noto infatti, BCC Assicurazioni è al centro di un processo di riassetto del comparto assicurativo del Gruppo BCC ICCREA, il quale a fine 2023 e inizio 2024 ha avviato una serie di azioni manageriali volte ad orientare su BCC Assicurazioni la produzione assicurativa afferente ai rami Danni delle BCC del Gruppo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti e criteri di idoneità in capo agli esponenti aziendali e, ai Titolari di funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e della lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e

prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della Compagnia; la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari della Compagnia; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la facoltà di istituire un comitato esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

E' prevista la nomina di un Presidente del Consiglio di Amministrazione, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Amministratore Delegato, al quale vengono conferite specifiche deleghe gestionali.

L'attuale Consiglio di Amministrazione, è stato nominato da parte dell'Assemblea dello scorso 27 settembre 2023 a valle della cessione della partecipazione di maggioranza da parte di Generali Italia a ICCREA Banca e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. E' composto da 5 membri, il cui Presidente è il dott. Luca Gasparini mentre l'Amministratore Delegato è il dott. Milani Stefano Maria Luca.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto

funzionamento. Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 settembre 2023 per un mandato triennale e resterà quindi in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, per effetto della scelta di un modello di governo societario "semplificato", in luogo del Comitato per il Controllo e dei Rischi ("CCR"), è stato individuato un consigliere, dott. Enrico Parretta, cui affidare il ruolo di "referente CCR", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, cui affidare il compito di monitorare l'adeguatezza e il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi.

Si segnala che, con effetto lo scorso 10 ottobre 2023, il dott. Luca Grando, Consigliere della Compagnia, ha rassegnato le proprie dimissioni. Il Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2023 ha pertanto provveduto alla cooptazione di un consigliere nella persona del dott. Enrico Parretta, nominato successivamente dall'Assemblea dell'11 dicembre 2023.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2023:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gasparini	Luca	Presidente
Milani	Stefano Maria Luca	Amministratore Delegato
Blandini	Antonio	Consigliere
Borroni	Mariarosa	Consigliere
Parretta	Enrico	Consigliere – Referente CCR

COLLEGIO SINDACALE

Andriolo	Riccardo	Presidente del Collegio Sindacale
Paris	Paola Alessandra	Sindaco Effettivo
Cignolini	Michela	Sindaco Effettivo
Pelagallo	Francesco	Sindaco Supplente
Italiano	Maria	Sindaco Supplente

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato riguardo in merito ad effettive o potenziali problematiche significative legate alle carenze nei controlli, incluse quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni, frodi interne o esterne, sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni, violazioni di regolamenti esterni o interni nonché di qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e

a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione sono inoltre affidati i compiti di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Fino alla data del closing, le attività delle funzioni fondamentali della Compagnia sono state esternalizzate alle unità organizzative specializzate di Generali Italia e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di Generali Italia è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso Generali Italia e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo di Generali Italia il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche

con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2023 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

In premessa si evidenzia che dal 27 settembre la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali. Le informazioni contenute di seguito sono quindi relative al periodo 1° gennaio - 27 settembre (d'ora in avanti anche "periodo di riferimento").

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del periodo di riferimento, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato;
- il Personale Rilevante dipendente della Compagnia con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia;
- i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili dipendenti della Compagnia (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia stessa, in quanto Società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari (MbO – Management by Objectives) e differiti in azioni (LTI) collegati ad indicatori di performance, finanziari (corretti per il rischio) e non finanziari, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

La componente fissa della remunerazione viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex ante ed ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) – applicata nel periodo di riferimento.

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori prassi internazionali di mercato, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari e differiti in azioni.

I membri del Consiglio di Amministrazione che nel periodo di riferimento hanno intrattenuto un rapporto di lavoro dipendente con Società del Gruppo Generali hanno rinunciato al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori hanno beneficiato di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante¹ dipendenti della Compagnia – applicata nel periodo di riferimento.

La Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e dell'eventuale "personale rilevante" dipendente con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale monetaria e differita in azioni) e benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni. Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance attraverso piani di incentivazione annuali o pluriennali come il piano di incentivazione triennale di Gruppo, erogato attraverso azioni di Assicurazioni Generali.

Gli obiettivi assegnati nei sistemi di incentivazione sono definiti, misurabili e collegati al raggiungimento di risultati finanziari (corretti per il rischio), economici, operativi e non finanziari/ ESG. In linea con quanto previsto nella strategia della Società e del Gruppo, gli obiettivi tengono conto dei rischi assunti e vengono valutati non solo rispetto al raggiungimento dei target quantitativi e ambition predefiniti e misurabili, ma anche considerando i comportamenti agiti per raggiungerli e la loro coerenza rispetto ai valori di Generali.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale monetaria che differita in azioni – definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione. Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, di sanzioni internazionali, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o

¹ Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica

retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo.

in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Compagnia richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia – applicata nel periodo di riferimento.

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a

riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario con pagamento differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economico-finanziari e/o strumenti finanziari.

È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus, clawback e divieti di hedging analoghi a quelli descritti in precedenza.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Seppur ricordando in premessa che dal 27 settembre 2023 la Compagnia è uscita dal perimetro del Gruppo Generali, si evidenzia che in ogni modo anche a seguito del passaggio a Iccrea Banca S.p.A. è stata data sostanziale continuità alle politiche di remunerazione preesistenti.

Operazioni sostanziali

Il 27 settembre 2023 Generali Italia ha ceduto la propria partecipazione di maggioranza pari al 70% a Iccrea Banca S.p.A., divenuta socio unico della società.

La Compagnia fa così parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Modifiche significative

Nel corso del 2023 non sono intervenute modifiche significative nella struttura organizzativa della Compagnia.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti e criteri di idoneità. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti e i criteri di idoneità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono state definite sulla base del del D.M. 02 maggio 2022, n. 88 e del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e sono oggetto di revisione con cadenza annuale in adeguamento alle normative menzionate.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo competente che, in base alle specifiche

competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco nonché titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile (in primis, il Decreto Ministeriale 02 maggio 2022, n. 88), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione, unitamente al proprio curriculum vitae aggiornato, alla dichiarazione *interlocking* e al Questionario IVASS.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità più snelle rispetto a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

Si dà atto che la verifica annuale circa il possesso dei requisiti e criteri di idoneità previsti dalla normativa è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale in sede di nomina degli esponenti.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi

includere le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;

- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation nel Risk Appetite Framework e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei

ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);

- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione delle soglie di tolleranza al rischio anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato

secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

L'obiettivo è valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget,

piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

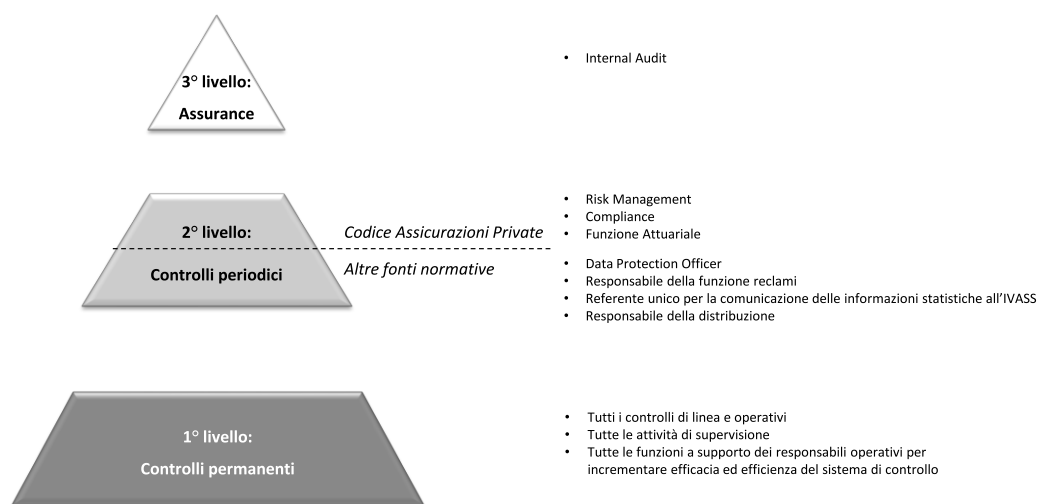
La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio.

In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

Fino alla data del 27 settembre 2023 (cessione da parte di Generali Italia della partecipazione di maggioranza della Società, la struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e

direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale). Sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

- **Terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in

ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Con effetto 1° gennaio 2023 Cattolica Services è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.C.p.A. (GBS) che, con effetto 1° luglio 2023, è stata a sua volta fusa per incorporazione in Generali Italia, che gestisce i sistemi informativi della Compagnia.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logistica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; sono stati inoltre svolti i test di Disaster Recovery a fine anno.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità

specializzate di Generali Italia. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting e Pianificazione strategica della Controllante comunica all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia, del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

All'inizio del 2023 il processo di pianificazione prevede la stesura del piano rolling 2023-2025 secondo le fasi operative previste dalla precedente capogruppo Assicurazioni Generali, con le assunzioni e gli scenari di mercato dalla stessa proposte.

Talune ipotesi sono state riviste, anche ai fini dell'elaborazione del report ORSA, a seguito del passaggio ad Iccrea Banca S.p.A..

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio

di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;

- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di Governo societario "semplificato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione è stata esternalizzata a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 1° luglio 2023) a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali.

A seguito della cessione della partecipazione di maggioranza di Generali Italia a favore di Iccrea Banca S.p.A., avvenuta il 27 settembre 2023, è contestualmente cessato l'incarico del Titolare della Funzione Compliance appartenente al Gruppo Generali.

Ciò ha determinato la necessità di nominare un nuovo Responsabile della Funzione nell'ambito del Gruppo Bcc Iccrea che, distaccato parzialmente dalla Funzione di Capogruppo, in forza di un accordo di supporto, svolge le attività di Compliance dalla citata data.

Il titolare della Funzione di Compliance viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli organi sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023 e sino al 27 settembre 2023, data del cambio dell'assetto societario della Compagnia, e altresì sino al 31 dicembre 2023, in quanto il CdA della Compagnia ha deliberato di procedere in continuità con le Politiche previgenti.

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, l'attività della Funzione di Audit della Compagnia è stata esternalizzata, sino al 27 settembre 2023 a Generali Italia (precedentemente a Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 1° luglio 2023) con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia e dallo stesso 27 settembre a Iccrea Banca, nuovo azionista di riferimento della Compagnia, sempre con distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa per assicurare autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci. La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella specifica Politica sulla Competenza e Onorabilità ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo

societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

Nell'ambito delle proprie attività, la Funzione di Internal Audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra

tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività, la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione.

La Funzione, in collaborazione con il Gruppo Iccrea, mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia interna di audit e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

Le principali responsabilità della Funzione Attuariale sono declinate dalla normativa Solvency II, dal Regolamento IVASS n. 38 del 2018 e dalla Actuarial Function Policy adottata dalla Compagnia.

Nel dettaglio, alla Funzione Attuariale sono attribuite le seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle Riserve Tecniche ai sensi della Direttiva Solvency II (Technical Provision – TP) garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati, supervisionando eventuali approssimazioni e raffrontando le best estimates con i dati tratti dall'esperienza;
- produrre i report sulle TP, sulla sottoscrizione e riassicurazione da sottomettere al Consiglio di Amministrazione almeno annualmente. Questi report documentano tutte le analisi che sono state effettuate dalla Funzione Attuariale e i loro risultati;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, nonché il supporto alla produzione della relativa disclosure (ORSA Report);
- contribuire alla reportistica qualitativa di Solvency II Pillar 3 riguardante le TP (SFCR e RSR);
- verificare che le risorse umane, le risorse tecnologiche, la struttura organizzativa ed i processi implementati siano adeguati e tali da garantire la tempestività e la qualità della attività della Funzione Attuariale;
- eseguire le attività attribuite alla FA dalla normativa locale applicabile.

Per quanto concerne il periodo temporale intercorso tra il 1° gennaio 2023 e il 27 settembre 2023 le competenze e le risorse necessarie per l'esecuzione delle sopra citate attività erano disponibili attraverso l'esternalizzazione in essere presso Generali Italia (precedentemente presso Cattolica Assicurazioni prima della finalizzazione del processo di fusione avvenuta con data effetto 01 luglio 2023). A tal riguardo, era inoltre previsto il distacco parziale del Titolare della Funzione Attuariale presso la Compagnia, sulla base di appositi contratti di esternalizzazione.

A partire dal 27 settembre 2023, a seguito dell'uscita della Compagnia dal Gruppo Generali il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'esternalizzazione del titolare della Funzione Attuariale ad interim.

A fronte di questa scelta ed in ottemperanza all'art. 63 del Regolamento IVASS n. 38, il Consiglio di Amministrazione ha individuato il responsabile interno della Funzione Fondamentale esternalizzata che monitora e sovrintende all'operato della Funzione stessa.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad un altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Durante l'esercizio, sono intervenute operazioni societarie che hanno modificato le attività in outsourcing e le realtà assegnatarie.

Nei primi mesi dell'anno 2023, la Compagnia ha proseguito con il modello operativo in essere nel 2022 che vedeva lo svolgimento in outsourcing da parte di Cattolica Assicurazioni o Generali Business Solutions, di una serie di attività quali:

- la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri;
- Information Technology (Infrastrutture IT, Sicurezza informatica e Data Governance);
- la tenuta delle contabilità generali e contabilità sezionali;
- DPO e gestione privacy;
- Gestione dei reclami;
- Antifrode;
- Sviluppo prodotti, comprensivo delle attività di pricing;
- Gestione degli investimenti;
- Tesoreria;
- Processo ORSA (Risk Strategy, Capital Strategy e Pianificazione e Controllo);
- Amministrazione e bilancio;
- Gestione del post-vendita dei prodotti assicurativi; Attuariato;
- Riassicurazione;
- Segreteria;
- Affari Legali e Adempimenti Societari;
- Risorse Umane;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

Per effetto delle fusioni di Cattolica Assicurazioni e Generali Business Solutions in Generali Italia, quest'ultima è subentrata di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alle realtà fuse inclusi i contratti in essere con la Compagnia che sono proseguite quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2023.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	63%
Rischi di sottoscrizione Malattia	15%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	7%
Rischi di mercato	6%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente individuate. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi tengono in considerazione anche l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura

dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea.

Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della

Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio avviene ad intervalli prestabiliti e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Non Vita e i rischi tecnici Malattia NSLT tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei suddetti rischi sono effettuate tramite la Formula Standard.

La Compagnia ha posto in essere specifici processi di monitoraggio, in particolar modo nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui si è dotata, in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off degli esercizi precedenti).

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività deve avvenire in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello. Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della

Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

La Funzione di Risk Management calibra gli stress test in ambito Non Vita e Malattia NSLT individuando i maggiori rischi in termini di potenziali perdite patrimoniali.

Come fattore di rischio per il business danni è stato selezionato l'aumento del combined ratio.

Infine, nell'ambito del processo ORSA 2023-2025 è stata introdotta una valutazione volta a catturare gli effetti di una recrudescenza della pandemia COVID-19, in termini di aumento potenziale del combined ratio negli anni di proiezione.

Complessivamente, i risultati degli stress test effettuati nel corso dell'esercizio evidenziano il rispetto delle soglie definite all'interno del Risk Appetite Framework, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo

periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono il rischio di tasso, spread, immobiliare, di concentrazione e, in via residuale, il rischio azionario.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti delle quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocation percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce

un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24 ed avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento ed ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopracitate Politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit. Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività. In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale

regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.
Con riferimento al 31 dicembre 2023, sono state condotte sette analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
 - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: nessuna variazione;
 - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato e ai titoli corporate di 50 bps: -3 punti percentuali;

- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -2 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori azionari: nessuna variazione;
- riduzione del 25% dei valori immobiliari: -4 punti percentuali;
- variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: nessuna variazione;
- variazione congiunta al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps e spread sui titoli di Stato italiani: -2 punti percentuali.

Il fattore di rischio valutato nell'esercizio 2023 a cui la compagnia risulta essere più sensibile è quello immobiliare, in conseguenza delle esposizioni presenti in portafoglio.

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche i cui risultati sono riportati integralmente nella relazione ORSA.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria sono relative ai crediti verso intermediari e assicurati e ai conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in

modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Politica di gestione del rischio di liquidità definisce il rischio di liquidità come l'incertezza, derivante da operazioni di business, investimenti o attività finanziarie, derivante dal fatto che la compagnia potrebbe non essere in grado di adempiere agli obblighi di pagamento in modo completo e tempestivo, in uno scenario base o stressato, senza incorrere in costi aggiuntivi a causa della vendita forzata di attivi finanziari o senza dover accedere al mercato del credito in condizioni sfavorevoli.

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

Il processo di gestione della liquidità deve garantire il mantenimento di risorse finanziarie sufficienti e appropriate, assicurando un rispetto efficace ed efficiente delle proprie obbligazioni derivanti dallo svolgimento delle attività aziendali.

Tale processo è attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità da parte della Funzione di Risk Management.

Più in dettaglio l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità è mantenere una posizione di liquidità bilanciata attraverso il monitoraggio del "Company Liquidity Ratio", ovvero il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi insieme alla liquidità a vista e le risorse liquide disponibili.

Laddove il monitoraggio del rischio evidenzia scostamenti tra il CLR e i livelli di tolleranza predefiniti, l'Alta Direzione ha la responsabilità di adottare con la massima tempestività opportune misure correttive, attivando il processo di escalation previsto nella politica Risk Appetite Framework in caso di violazione delle tolleranze sul CLR.

Utili attesi compresi in premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 2.502 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di mancata conformità alle norme (compliance risk) ed il rischio di non corretta rappresentazione delle voci di bilancio ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, in accordo alla Mappa dei Rischi.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business. Particolare rilevanza nel framework riveste il catalogo dei rischi operativi, definito per cogliere l'intero spettro dei rischi stessi e che viene rivisto ed aggiornato su base periodica in considerazione delle modifiche di contesto interno ed esterno.

La Compagnia, con il supporto della Funzione Risk Management, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali, anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare inoltre l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- Il processo sistematico avviato nel 2023 (c.d. Loss Data Collection) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche.
- Il processo di valutazione (c.d. Overall Risk Assessment) da parte dei responsabili delle strutture operative (Risk Owner) volto ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi presenti nelle rispettive aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite workshop organizzati dalla Funzione Risk Management cui partecipano i Risk Owner ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. Subject Matter Experts).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il cyber risk, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di cyber crime e della crescente digitalizzazione;
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni nella gestione con gli outsourcer.

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dal Direttore Generale per garantire l'attuazione delle Direttive sul Sistema di Governance, dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi di business continuity management, di IT risk & security, del Data Protection Officer e del dirigente preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnala la cyber security, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione strutturato, che prevede l'acquisizione di nuove capacità e competenze, il monitoraggio delle minacce informatiche emergenti, l'adozione di nuove tecnologie di prevenzione e l'attivazione di iniziative di business.

Infine, la Compagnia si avvale anche di strumenti di trasferimento del rischio, tra i quali si segnala la copertura assicurativa in ambito cyber.

Le attività di gestione del rischio operativo sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

Come sopra indicato, fanno parte dei rischi operativi i rischi di non conformità, come meglio descritti sotto.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e

contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di

miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, come previste nel Piano annuale delle attività di Compliance.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, in aggiunta ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, ci sono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in virtù della propria attività di business per i quali non è previsto un requisito patrimoniale di solvibilità specifico. Tali rischi sono di seguito riportati.

Rischi Emergenti

La Compagnia considera i nuovi rischi che possano comportare l'incremento inatteso di rischi già individuati oppure l'introduzione di una nuova categoria di rischi. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc.

Rischi Reputazionali

Rischi reputazionali riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di stakeholder tra cui dipendenti, agenti/distributori, partner commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati dalle operazioni di business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

Rischi Strategici

Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni strategiche interne che possono compromettere

il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia.

Rischi di sostenibilità

Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- aumento dello spread sui soli BTP pari a 50 bps;
- aumento dello spread sui tutti i titoli (governativi e corporate) pari a 50 bps;
- riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%;
- aumento congiunto dello spread sui BTP e dei tassi di interesse pari a 50 bps.

(migliaia di euro)	Base 31/12/2023	Tassi d'interesse	Tassi d'interesse	Spread BTP	Spread	Equity	Property	Congiunta Spread BTP/Tasso
		+50 bps	-50 bps					
Fondi Propri	27,415	27,009	27,828	27,142	26,875	27,401	26,717	26,735
SCR	14,946	14,726	15,172	14,971	14,913	14,947	14,870	14,750
Solvency Ratio	183%	183%	183%	181%	180%	183%	180%	181%
Var. Fondi Propri		-406	414	-273	-540	-14	-698	-679
Var. SCR		-220	225	25	-34	0	-77	-196
Var. Solvency Ratio		0 p.p.	+0 p.p.	-2 p.p.	-3 p.p.	0 p.p.	-4 p.p.	-2 p.p.

Gli impatti osservati mostrano come in generale la posizione di solvibilità della Compagnia risulti particolarmente resiliente rispetto alle variazioni dei risk factors di mercato analizzati.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività fiscali differite	4.794	816
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	64.741	64.470
Strumenti di capitale	42	1
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	42	1
Obbligazioni	61.671	61.450
Titoli di Stato	45.925	46.010
Obbligazioni societarie	15.147	14.850
Obbligazioni strutturate	599	590
Organismi di investimento collettivo	3.028	3.019
Importi recuperabili da riassicurazione da:	35.450	48.359
Non vita e malattia simile a non vita	35.450	48.359
<i>Non vita esclusa malattia</i>	26.863	37.039
<i>Malattia simile a non vita</i>	8.587	11.320
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.225	5.225
Crediti riassicurativi	2.095	2.095
Crediti (commerciali, non assicurativi)	5.567	5.567
Contante ed equivalenti a contante	1.505	1.505
Tutte le altre attività non indicate altrove	1.495	1.495
Totale delle attività	120.872	129.532

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	62.214	83.944
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	45.693	57.897
<i>Migliore stima</i>	43.351	0
<i>Margine di rischio</i>	2.342	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	16.521	26.046
<i>Migliore stima</i>	15.440	0
<i>Margine di rischio</i>	1.081	0
Altre riserve tecniche	0	3.663
Riserve diverse dalle riserve tecniche	408	408
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	6	6
Depositi dai riassicuratori	213	213
Passività fiscali differite	7.903	0
Debiti verso enti creditizi	399	399
Debiti assicurativi e verso intermediari	4.254	4.254
Debiti riassicurativi	7.607	7.607
Debiti (commerciali, non assicurativi)	6.369	6.369
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.084	4.084
Totale delle passività	93.457	110.947
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	27.415	18.585

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare

il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare, sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono

svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione i titoli vengono rivalutati, con il limite del costo storico.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider. Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate

indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi; pertanto, si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle

differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse.

Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse

possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: si determina il valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2023, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

(Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Investimenti finanziari	-55	-12	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	354	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	-2.997	-851	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Accantonamenti per rischi e oneri	90	25	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	199	0	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	138	0	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

D.2 RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business	2023				2022			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
(importi in migliaia di euro)								
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	10.552	759	11.311	22.393	9.619	332	9.951	19.138
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	4.888	321	5.209	7.281	4.345	136	4.481	6.096
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	9.356	373	9.729	9.754	8.620	209	8.829	9.380
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	926	24	950	1.175	457	13	470	708
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	0	0	0	1	0	0	0	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	18.561	409	18.970	21.722	7.044	241	7.285	13.338
Lob 8+20 - RC Generale	698	149	847	2.661	397	86	483	2.127
Lob 9+21 - Credito e cauzione	495	1	496	1.967	145	1	146	1.372
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	0	1	1	129	18	1	19	118
Lob 11+23 - Assistenza	-187	28	-159	308	-124	15	-109	268
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.502	1.358	14.860	20.215	12.155	529	12.684	17.722
Totale	58.791	3.423	62.214	87.607	42.676	1.563	44.239	70.267

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2023.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami di bilancio previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	03 Corpi veicoli terrestri	03
	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09 Altri danni a beni	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
Lob 9+21 - Credito e cauzione	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	non presente	-
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	non presente	-
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	non presente	-
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	non presente	-

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Best Estimate lordo riassicurazione

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2023			2022		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.904	8.648	10.552	2.191	7.428	9.619
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	1.279	3.609	4.888	1.153	3.192	4.345
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	7.187	2.169	9.356	6.775	1.845	8.620
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	742	184	926	331	126	457
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.246	9.315	18.561	3.581	3.463	7.044
Lob 8+20 - RC Generale	998	-300	698	689	-292	397
Lob 9+21 - Credito e cauzione	288	207	495	-11	156	145
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	30	-30	0	30	-12	18
Lob 11+23 - Assistenza	31	-218	-187	20	-144	-124
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.109	10.393	13.502	2.973	9.182	12.155
Totale	24.814	33.977	58.791	17.732	24.944	42.676

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2023	2022
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	759	332
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	321	136
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	373	209
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	24	13
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	409	241
Lob 8+20 - RC Generale	149	86
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1	1
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	1	1
Lob 11+23 - Assistenza	28	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.358	529
Totale	3.423	1.563

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla Compagnia:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche, anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach").

In accordo con tali principi, ed in funzione delle caratteristiche del portafoglio presente in BCC (polizze legate ai mutui o a finanziamenti) nonché il fatto che la gestione dei sinistri è affidata a Loss Adjuster specializzati in questo settore (Genworth) o di personale liquidativo dedicato dalla Compagnia, la scelta per la valutazione della Best Estimate Sinistri si è orientata verso l'applicazione di un "Case by case Approach", ovvero, come definito nella linea guida sopra richiamata, un approccio di inventario comprensivo di stima IBNR secondo principi local, opportunamente implementato per tener conto mediante l'attualizzazione del valore temporale del denaro. Tale scelta è anche supportata dalla mancanza di dati con profondità storica sufficiente o dalla presenza di volumi ridotti con elevata variabilità.

A questa quantità viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicato un pattern di smontamento ottenuto stimando il primo fattore come rapporto tra il pagato delle generazioni precedenti e la riserva di bilancio iniziale mentre per i fattori successivi al primo si è utilizzato il pattern di smontamento ottenuto dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese

generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze delle compagnie;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura) e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione Investimenti e ALM e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2023 non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2023 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche, al netto della riassicurazione, applicando uno shift parallelo (+/- 0,5%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -378/+393 migliaia di Euro (-1,7%/+1,8%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata attraverso un aumento pari a +1% dell'ipotesi inflattiva (a tutte le scadenze future) utilizzata nella valutazione delle riserve. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale netto riassicurazione, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa +574 migliaia di Euro (+2,6%).

L'incertezza derivante dal business assicurativo è stata valutata misurando la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità e di spesa relativamente alla Best Estimate premi del lavoro diretto. In particolare, sono state individuate due stime stressate rispettivamente "best scenario" per la stima più favorevole e meno prudentiale e "worst scenario" per la stima meno favorevole e più prudentiale, per tutte LoB oggetto di stima.

Per la determinazione del "best scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio minimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Per la determinazione, invece, del "worst scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio massimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo della riassicurazione. Fa eccezione la Lob "Fire and other damage to property insurance" dove non sono stati elaborati scenari di stress in quanto la sinistrosità dell'ultimo anno legata agli eventi atmosferici porterebbe a dei range poco rappresentativi del livello di variabilità delle stime.

Sulla base delle valutazioni effettuate, le risultanze ottenute mostrano, nel complesso, in termini di UBEL della riserva premi del lavoro diretto al lordo della riassicurazione e al netto degli oneri di gestione investimenti, delle variazioni di circa -2.721 migliaia di Euro (-7,3%) nel "best scenario" e di circa +2.607 migliaia di Euro (+7,0%) nel "worst scenario".

Per quanto riguarda la Best Estimate sinistri invece, non sono state effettuate analisi relative all'incertezza poiché per nessun gruppo di rischio il calcolo delle riserve è stato condotto tramite l'utilizzo di metodi statistico-attuariali.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-15.909 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+3.424 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -12.485 migliaia di Euro (-31,8%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE. L'applicazione dell'aggiustamento ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	62.214	62.613	-399
Fondi Propri di Base	27.415	27.298	117
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	27.415	27.298	117
SCR	14.946	14.998	-52
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	27.415	27.298	117
MCR	5.617	5.636	-19
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	183%	182%	1%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	488%	484%	4%

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale*(Importi in migliaia di euro)*

Line of business	2023					2022				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.904	1.380	0	1.380	524	2.191	1.536	1	1.535	656
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	1.279	811	0	811	468	1.153	752	1	751	402
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	7.187	4.367	3	4.364	2.823	6.775	4.153	2	4.151	2.624
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	742	569	0	569	173	331	171	0	171	160
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.246	7.781	3	7.778	1.468	3.581	1.965	0	1.965	1.616
Lob 8+20 - RC Generale	998	509	1	508	490	689	319	0	319	370
Lob 9+21 - Credito e cauzione	288	282	0	282	6	-11	0	0	0	-11
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	30	27	1	26	4	30	26	0	26	4
Lob 11+23 - Assistenza	31	27	0	27	4	20	2	0	2	18
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.109	2.388	0	2.388	721	2.973	2.367	0	2.367	606
Totale	24.814	18.141	8	18.133	6.681	17.732	11.291	4	11.287	6.445

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Best Estimate premi totale

Line of business	2023					2022				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	8.648	4.889	2	4.887	3.761	7.428	4.229	2	4.227	3.201
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	3.609	1.511	1	1.510	2.099	3.192	1.426	1	1.425	1.767
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	2.169	1.091	1	1.090	1.079	1.845	965	1	964	881
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	184	98	0	98	86	126	51	0	51	75
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	9.315	5.537	9	5.528	3.787	3.463	1.255	2	1.253	2.210
Lob 8+20 - RC Generale	-300	-256	-1	-255	-46	-292	-212	0	-212	-80
Lob 9+21 - Credito e cauzione	207	70	0	70	137	156	39	0	39	117
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-30	-15	0	-15	-15	-12	9	0	9	-21
Lob 11+23 - Assistenza	-218	-77	-4	-73	-145	-144	-15	-1	-14	-130
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	10.393	4.480	3	4.477	5.916	9.182	4.452	-1	4.453	4.729
Totale	33.977	17.328	11	17.317	16.659	24.944	12.199	4	12.195	12.749

Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2023					2022				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	10.552	6.269	2	6.267	4.285	9.619	5.765	3	5.762	3.857
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	4.888	2.322	1	2.321	2.567	4.345	2.178	2	2.176	2.169
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	9.356	5.458	4	5.454	3.902	8.620	5.118	3	5.115	3.505
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	926	667	0	667	259	457	222	0	222	235
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	18.561	13.318	12	13.306	5.255	7.044	3.220	2	3.218	3.826
Lob 8+20 - RC Generale	698	253	0	253	445	397	107	0	107	290
Lob 9+21 - Credito e cauzione	495	352	0	352	143	145	39	0	39	106
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	0	12	1	11	-11	18	35	0	35	-17
Lob 11+23 - Assistenza	-187	-50	-4	-46	-141	-124	-13	-1	-12	-112
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.502	6.868	3	6.865	6.637	12.155	6.819	-1	6.821	5.334
Totale	58.791	35.469	19	35.450	23.341	42.676	23.490	8	23.483	19.193

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre Passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2023, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 757 Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto curva tassi forward AA, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 3%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service

Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 3 migliaia di Euro.

In merito, infine, alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 2 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie:

- fondo rischi per contenzioso in tema di IVA sulle operazioni di coassicurazione;
- gli accantonamenti per polizze dormienti.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;

- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale e la riserva di riconciliazione.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

(Importi in migliaia di euro)	Situazione 01/01/2023	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2023
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	14.448			0		14.448
Riserva di riconciliazione	8.007			4.960		12.967
Totale "Tier 1 unrestricted"	22.455	0	0	4.960	0	27.415
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 3"	0	0	0	0	0	0
Totale dei Fondi Propri di Base	22.455	0	0	4.960	0	27.415
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	22.455	0	0	4.960	0	27.415
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	22.455	0	0	4.960	0	27.415
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	22.455	0	0	4.960	0	27.415
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	22.455	0	0	4.960	0	27.415
<i>% tier 1 unrestricted</i>	100%					100%
SCR	9.545					14.946
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	235%					183%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

(Importi in migliaia di euro)	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	27.415	0	27.415
Totale Fondi Propri	27.415	0	27.415
MCR			5.617
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			488%

Capitale sociale

Come previsto dalla disciplina dei fondi propri, le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività non allocato a capitale.

Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)	
	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	27.415
Altri elementi dei fondi propri di base	14.448
Riserva di Riconciliazione	12.967

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e dalla riserva per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione, pari a 12.967 migliaia di Euro, risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, negativa per 3.570 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 5.000 migliaia di Euro interamente costituite da riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di periodo per 2.707 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 8.830 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

È stato svolto un test di recuperabilità ai fini del calcolo della LAC DT. In relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura del MCR.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i fondi propri è fornita nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	18.585
Valore di Mercato dei titoli	269
Riserve tecniche cedute - Danni	-12.908
Riserve tecniche - Danni	21.730
Altre riserve tecniche	3.663
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	31.339
Imposte differite	-3.924
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	27.415
Totale fondi propri	27.415

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del

doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudentiale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(Importi in migliaia di euro)	
Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	14.946
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-3.670
Rischio operativo	1.764
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	16.852
Rischio di mercato	2.393
Rischio di inadempimento della controparte	2.096
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	6.357
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	13.166
Diversificazione	-7.159

I risultati sono determinati mediante applicazione della Formula Standard. La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo. Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	5.617

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

Attività immateriali
Attività fiscali differite
Utili da prestazioni pensionistiche
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni
Strumenti di capitale
Strumenti di capitale — Quotati
Strumenti di capitale — Non quotati
Obbligazioni
Titoli di Stato
Obbligazioni societarie
Obbligazioni strutturate
Titoli garantiti
Organismi di investimento collettivo
Derivati
Depositi diversi da equivalenti a contante
Altri investimenti
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote
Mutui ipotecari e prestiti
Prestiti su polizze
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche
Altri mutui ipotecari e prestiti
Importi recuperabili da riassicurazione da:
Non vita e malattia simile a non vita
Non vita esclusa malattia
Malattia simile a non vita
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote
Malattia simile a vita
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote
Vita collegata a un indice e collegata a quote
Depositi presso imprese cedenti
Crediti assicurativi e verso intermediari
Crediti riassicurativi
Crediti (commerciali, non assicurativi)
Azioni proprie (detenute direttamente)
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati
Contante ed equivalenti a contante
Tutte le altre attività non indicate altrove

Totale delle attività

Valore Solvency II	
C0010	
R0030	0
R0040	4.794
R0050	0
R0060	0
R0070	64.740
R0080	0
R0090	0
R0100	42
R0110	0
R0120	42
R0130	61.670
R0140	45.924
R0150	15.147
R0160	599
R0170	0
R0180	3.028
R0190	0
R0200	0
R0210	0
R0220	0
R0230	0
R0240	0
R0250	0
R0260	0
R0270	35.450
R0280	35.450
R0290	26.863
R0300	8.587
R0310	0
R0320	0
R0330	0
R0340	0
R0350	0
R0360	5.225
R0370	2.095
R0380	5.567
R0390	0
R0400	0
R0410	1.505
R0420	1.495
R0500	120.871

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	62.214
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	45.693
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	43.351
Margine di rischio	R0550	2.342
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	16.521
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	15.440
Margine di rischio	R0590	1.081
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	408
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	6
Depositi dai riassicuratori	R0770	213
Passività fiscali differite	R0780	7.903
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	399
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	4.254
Debiti riassicurativi	R0830	7.607
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	6.369
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	4.084
Totale delle passività	R0900	93.457
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	27.415

Allegato I

5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di rassicurazione non vita (attività diretta e rassicurazione proporzionale accettata)																	Aree di attività per: rassicurazione non proporzionale accettata																						
Assicurazione spese mediche																	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione patronalica e trasporti	Assicurazione contro incendio e furto beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziarie	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	Totale							
C0010																	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200							
Premi contabilizzati																																							
Lordo - Attività diretta																	R0110	250	18.848	0	5.591	2.646	1	15.305	3.553	1.621	257	754	12.755								61.601		
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata																	R0120	0	0	0	0	0	0	0	80	0	0	0	0	0								80	
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	R0130																	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori																	R0140	258	3.589	0	3.510	1.606	1	10.454	2.337	1.576	231	254	2.835	0	0	0	0	0	0	0	0	26.651	
Netto																	R0200	-8	15.259	0	2.081	1.060	0	4.851	1.296	45	26	500	9.920	0	0	0	0	0	0	0	0	35.030	
Premi acquisiti																																							
Lordo - Attività diretta																	R0210	255	15.380	0	5.605	2.628	1	12.613	3.339	1.336	246	726	10.998										52.527
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata																	R0220	0	0	0	0	0	0	0	81	0	0	0	0	0									81
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	R0230																	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori																	R0240	-720	4.192	0	3.520	1.583	1	8.713	2.112	1.287	215	244	3.621	0	0	0	0	0	0	0	0	24.758	
Netto																	R0300	985	11.188	0	2.085	1.045	0	3.900	1.308	49	31	482	6.777	0	0	0	0	0	0	0	27.850		
Sinistri verificati																																							
Lordo - Attività diretta																	R0310	268	788	0	3.477	1.074	0	11.343	578	376	15	65	375										18.359
Lordo - Rassicurazione proporzionale accettata																	R0320	0	0	0	0	0	0	0	-2	0	0	0	0	0									-2
Lordo - Rassicurazione non proporzionale accettata																	R0330																	0	0	0	0	0	
Quota a carico dei rassicuratori																	R0340	220	443	0	2.002	792	0	9.763	343	326	14	59	184	0	0	0	0	0	0	0	0	14.146	
Netto																	R0400	48	345	0	1.475	282	0	1.580	233	50	1	6	191	0	0	0	0	0	0	0	0	4.211	
Spese sostenute																	R0550	1.148	7.356	0	1.512	519	0	2.242	597	-133	-57	213	6.707	0	0	0	0	0	0	0	0	20.107	
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici																	R1210																				1.679		
Totale spese																	R1300																				21.786		

		Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
	Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Quota a carico dei rassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti										
	Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Quota a carico dei rassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi										
	Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Quota a carico dei rassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute										
	Lordo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Quota a carico dei rassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Saldo — Altri oneri/proventi tecnici										0
Totale spese										0
Importo totale dei riscatti		0	0	0	0	0	0	0	0	0

Allegato I

S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata																	Riassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita
Assicurazione mediche	Protezione del reddito	Assicurazione dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione malattia, invalidità e trasporti	Assicurazione contro incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecunarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale responsabilità aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni							
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180						
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																						
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico																						
R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0						
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																						
Migliore stima																						
R0040	8.648	3.609	0	2.169	184	0	9.315	-300	207	-30	-218	10.393	0	0	0	33.977						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte																						
R0140	4.887	1.510	0	1.090	98	0	5.528	-255	70	-15	-73	4.478	0	0	0	17.318						
Migliore stima netta delle riserve premi																						
R0150	3.761	2.099	0	1.079	86	0	3.787	-45	137	-15	-145	5.915	0	0	0	16.659						
Riserve per sinistri																						
R0160	1.904	1.279	0	7.187	742	0	9.246	998	288	30	31	3.108	0	0	0	24.813						
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte																						
R0240	1.380	811	0	4.364	569	0	7.778	508	282	26	27	2.388	0	0	0	18.133						
Migliore stima netta delle riserve per sinistri																						
R0250	524	468	0	2.823	173	0	1.468	490	6	4	4	720	0	0	0	6.680						
Migliore stima totale — Lordo																						
R0260	10.552	4.888	0	9.356	926	0	18.561	698	495	0	-187	13.501	0	0	0	58.790						
Migliore stima totale — Netto																						
R0270	4.285	2.567	0	3.902	259	0	5.255	445	143	-11	-141	6.635	0	0	0	23.339						
Margine di rischio																						
R0280	759	321	0	373	24	0	409	149	1	1	28	1.357	0	0	0	3.422						
Riserve tecniche — Totale																						
R0320	11.311	5.209	0	9.729	950	0	18.970	847	496	1	-159	14.858	0	0	0	62.212						
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (finite) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale																						
R0330	6.267	2.321	0	5.454	667	0	13.306	253	352	11	-46	6.866	0	0	0	35.451						
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (finite) - Totale																						
R0340	5.044	2.888	0	4.275	283	0	5.664	594	144	-10	-113	7.992	0	0	0	26.761						

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	Z0010	1
---	-------	---

Sinistri lordi pagati (non cumulato)
(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
Precedenti	R0100	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
	R0160	1.870	3.164	1.303	253	44	34	426	15	32	1	12.474
	R0170	2.695	3.788	1.018	144	378	36	35	1	3		
	R0180	3.388	5.589	2.925	475	748	1.394	12	9			
	R0190	3.950	6.348	53	322	250	440	74				
	R0200	3.770	4.573	2.510	302	321	77					
	R0210	4.086	4.869	2.559	441	142						
	R0220	3.411	2.262	992	90							
	R0230	3.016	2.705	480								
	R0240	3.522	3.418									
	R0250	5.931										

R0100	C0170
R0160	1
R0170	3
R0180	9
R0190	74
R0200	77
R0210	142
R0220	90
R0230	480
R0240	3.418
R0250	5.931
R0260	10.226

C0180
12.474
7.142
8.098
14.540
11.437
11.553
12.097
6.755
6.201
6.940
5.931
103.168

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
Precedenti	R0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
N-9	R0160	0	0	6.873	4.858	4.719	271	205	69	1		R0100 129
N-8	R0170	0	4.516	2.763	879	389	323	314	296			R0160 65
N-7	R0180	12.570	8.872	4.825	3.145	2.007	1.766	1.740				R0170 285
N-6	R0190	10.521	5.736	2.648	2.440	1.475	1.290					R0180 1.674
N-5	R0200	10.191	6.401	2.747	2.447	1.060						R0190 1.233
N-4	R0210	11.521	4.294	1.987	1.477	701						R0200 1.009
N-3	R0220	5.779	1.778	568	398							R0210 670
N-2	R0230	5.470	1.811	1.451								R0220 380
N-1	R0240	9.048	4.363									R0230 1.367
N	R0250	13.249										R0240 4.073
												R0250 12.508
												R0260 23.393
												Totale

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	62.214	0	0	399	0
Fondi propri di base	R0020	27.415	0	0	-117	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	27.415	0	0	-117	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	14.946	0	0	52	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	27.415	0	0	-117	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	5.617	0	0	18	0

Allegato I

S.23.01.01

Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)

Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica

Conti subordinati dei membri delle mutue

Riserve di utili

Azioni privilegiate

Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate

Riserva di riconciliazione

Passività subordinate

Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette

Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta

Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta

Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta

Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta

Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE

Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	14.448	14.448		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	12.967	12.967			
R0140	0		0	0	0
R0160	0				0
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	27.415	27.415	0	0	0
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	27.415	27.415	0	0	0
R0510	27.415	27.415	0	0	
R0540	27.415	27.415	0	0	0
R0550	27.415	27.415	0	0	
R0580	14.946				
R0600	5.617				
R0620	183%				
R0640	488%				

R0700	27.415	
R0710	0	
R0720	0	
R0730	14.448	
R0740	0	
R0760	12.967	
R0770	0	
R0780	2.502	
R0790	2.502	

Allegato I
S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R00102.393		
Rischio di inadempimento della controparte	R00202.096		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R00406.357		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R005013.166		
Diversificazione	R0060-7.159		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R010016.852		

	Valore
	C0100
Rischio operativo	R01301.764
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150-3.670
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160
Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale	R020014.946
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)	R0211
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)	R0212
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)	R0213
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)	R0214
Requisito patrimoniale di solvibilità	R022014.946
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R041014.946
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440

	Sì/No
	C0109
Metodo riguardante l'aliquota fiscale	R0590

	C0130
LAC DT	R0640-3.670
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650-2.469
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660-1.200
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680
LAC DT massima	R0690-4.662

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010
Risultato MCRNL	R0010 5.617

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020 4.285	11.517
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030 2.567	3.982
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050 3.902	2.081
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060 259	1.060
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070 0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080 5.255	4.602
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090 444	1.296
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100 143	45
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	26
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	499
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130 6.635	9.920
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCRL		C0040
	R0200	

Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite

Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale

Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote

Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia

Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

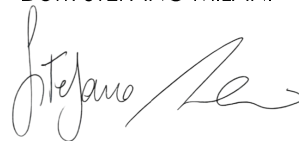
	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
R0210		
R0220		
R0230		
R0240		
R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300 5.617
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 14.946
MCR massimo	R0320 6.726
MCR minimo	R0330 3.737
MCR combinato	R0340 5.617
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 4.000
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 5.617

L'Amministratore Delegato

Dott. STEFANO MILANI



BCC Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai
sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs.
7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 – septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BCC Assicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di BCC Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence standard) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 aprile 2024.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

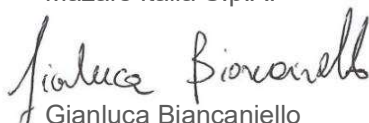
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 4 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

BCC Assicurazioni S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società di
revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4,
comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del
2 agosto 2018

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
BCC Assicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di BCC Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

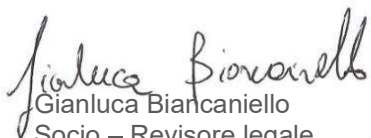
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 4 aprile 2024

Mazars Italia S.p.A.


Gianluca Biancaniello
Socio – Revisore legale

